

guardi.

PALOMBARO- Metti conto, è come quando si può parlare. Se io ti posso parlare, se io ti posso dire che soffro, allora tu ti puoi commuovere. Se io non te lo posso dire, se io sono in una soffitta, malato, e nessuno lo sa, allora che mi resta da fare? Finire tranquillamente senza ~~nessuna~~ speranza. E' così.

1° MARINAIO- E non è ingiusto?

PALOMBARO- Certo che è ingiusto.

1° MARINAIO- eE chi ti ascolta, allora, chi ti può ascoltare?

PALOMBARO- C'è Dio che ti ascolta.

2° MARINAIO- E joi siamo il dio di questo uomo che sta là in fondo.

PALOMBARO- Sì, noi siamo la mano di Dio.

2° MARINAIO- In queste circostanze si capiscono tante bellissime cose. E poi ci si dimentica. Noi tre, quassù, siamo tre angeli. Parliamo come angeli. Se egli potesse ascoltare, crederebbe che siamo tre angeli. Poi queste parole passano. Queste ore passano. Noi ce ne dimenticheremo. Torneremo alla nostra vita, se vi torneremo, e ci occuperemo di guadagnare il nostro pane quotidiano. Lo racconteremo ai nostri bambini, ed essi lo racconteranno ai loro nipoti. Lo racconteremo tante volte, che i nostri figli diranno seccati: "Me lo hai già detto mille volte". Mio ~~padre~~ nonno era carceriere sotto i Borboni, e nel sessanta aprì le carceri eppan seppe che era sbaracato Garibaldi. Poi lo avranno raccontato cento volte in casa, e io mi ero seccato di sentirlo raccontare. E' così. ~~E' così.~~

PALOMBARO ha ~~avuto~~ intanto ~~preparato~~ il telefono. -Ecco, è pronto.

1° MARINAIO- Vuoi mandarlo giù ora?

PALOMBARO- E quando?

2° MARINAIO- Bene, io dico che tutto questo è spaventoso.

PALOMBARO- Spaventoso?

2° MARINAIO- E' una porcheria. Una vera porcheria.

4
CAPITANO.- Finiscila di dire sciocchezze. (00) 15

MARINAIO B.- Sì, signor Capitano.

MARINAIO A. dando mano all'argano: - Su, forza!

MARINAIO B. aiuta.

In questo momento, dalla città, lontano, arriva il segnale di allar-
me. Si avvicina il rombo del motore degli aeroplani. I due MARINAI
seguitano a manovrare l'argano. Il rombo si avvicina. Il CAPITANO
fruga con gli occhi il cielo.

MARINAIO B.- E noi stiamo cercando di salvare un uomo! Che stupidi-
tà! Se ce lo permet quel signore che passa lassù. Mio padre è un
insetto, mia madre è un insetto, lo sono io, lo sono tutti quelli che
abitano in quelle case della città. Uno solo non è un insetto: quel
signore che vola lassù.

III
Lo stormo degli aerei ~~xxxxx~~ si sente passare e copre la voce del
marinaio. Il CAPITANO, seduto, guarda in alto. Lo stormo è passato.
Si sente lo scroscio delle bombe sulla città.

MARINAIO A. dopo una pausa, mentre durano gli scoppi. - ~~Exx~~ Lo sai che
fra un'ora la gente andrà a vedere come sono state distrutte le case?
Le ragazze si met erano sulla testa il fazzoletto di seta alla pae-
sana, legato sotto il collo, come è la moda, e sulle automobili, coi lo-
ro amici, coi loro amanti, andranno a vedere come sono crollate le case
MARINAIO B.- A meno che non siano rimaste seppellite sotto le mede-
sime.

Il rombo degli aerei di ~~xx~~ ritorno copre le loro parole. Silenzio.
E nel silenzio, il MARINAIO A. si mette a ridere convulso, facendo
un verso come se soffrisse.

MARINAIO B.- E quello ride.

MARINAIO A.- Beh, in fondo è ridicolo. E' come se avessero picchiato
con un bastone. Un grosso bastone. Sempre sotto i bombardamenti mi
viene in mente l'idea del bastone. Soltanto, quello che fa impressio-
ne è il silenzio. E poi, all'improvviso, quando tutto è passato, quelle
grida.

MARINAIO B.- E io invece, quel silenzio mi fa pensare all'amore. Tutto diventanascosto. Misterioso. Tutto aspetta. E' una stupidaggine pensare all'amore. Ma mi capita così. *la fantasia allora è marinaio.*

MARINAIO A.- Vuoi dire che vorresti farlo, l'amore. Che vorresti ~~xxxxx~~ abbracciare ~~xxxxxx~~ una donna per non essere solo. E magari fare all'amore, per non morire.

Le sue parole sono coperte dalle sirene di allarme che danno il segnale della fine del pericolo.

MARINAIO A.- Ssst! Senti? Senti che silenzio. E senti ora. Fra poco, ecco. Il rumore, il vociio, il grido degli uomini. Pare un fiume che di improvviso è in piena.

MARINAIO B.- Ora fanno il conto degli uomini che mancano. Ma fra poco le automobili riprenderanno a correre, ~~xxxxxxxxxxxxxxxxx~~ gli uomini a camminare, e il chiasso corpirà tutto.

Gli uomini in oggi

MARINAIO A.- ~~xxxxxxxxxxxxxx~~ alberi potati. Gli hanno tagliati i rami. Gli hanno tagliati i figli, i genitori, gli amici, i parenti. E ~~sono~~ camminano, ~~si danno~~ da fare. Li hai visti, poveretti? Io ne ho veduto uno che portava nove stelle sul petto. Nove morti.

Il PALOMBARO è emerso. Lo aiutano a liberarsi dalla calotta. Appare il viso del Palombaro, col suo prestigio di guerriero antico.

CAPITANO.- E allora?

PALOMBARO.- Potete tirare su la manica. E' fatto.

I due MARINAI si adoperano a ~~xxxxxxxxxxx~~ tendere la manica. ~~xxxxxxxxx~~ ~~xxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~ Ne levano l'estremità a un palo. La bocca della manica è aperta, ed è collocata ~~xxxx~~ a un'altezza di ~~xx~~ un uomo.

PALOMBARO.- Si accomodi, signor Capitano.

CAPITANO.- Come?

PALOMBARO.- Può parlare.

MARINAIO A.- Essendo il nostro superiore, tocca a lui parlare.

MARINAIO B.- Gli può mandare un messaggio.

Il CAPITANO si trova davanti all'imboccatura della manica aperta.

figliuolo! Amore!

LA VOCE di B.G. ~~Миникин~~ Mamma! Mamma!

MADRE- Non prendere freddo! Stai attento all'umidità, ~~xxxxx~~ figlio!

PADRE scorgendo una giovane donna seduta ~~xxxxxxxparte~~ presso l'argano, e di cui non si era accorto prima: -Vedi? C'è sua moglie. Ha chiamato qui per prima sua moglie. Ha pensato a lei per prima. Andiamo via. Questo non è il nostro posto.

MADRE si lancia verso la MOGLIE, per abbracciarla, la stringe fra le braccia. Le due donne sono fra le braccia l'una dell'altra, piangenti. Parole interrotte fra di loro. M

MADRE- Figlia mia, te ti ha baciata, questo viso ha carezzato, questa
membra ha toccato con le sue mani di bambino mio...

PADRE al Marinaio-Si sono conciliate, non si parlavano fino a ieri. Lei la accusava di averle portato via il suo figliolo. E io non ero contento che egli avesse sposata una ragazza moderna. ~~Una ragazza che ride mostrando i denti e spalancando la bocca in un modo indecente e che non depone bene di lei.~~

1° MARINAIO- E' una bella ragazza.

PADRE- Moglie, finiscila con queste scene. Andiamo via. Nostro figlio ci ha mancato di rispetto chiamandoci per ultimi. Questa è i,gratitudine,~~perché~~ noi lo abbiamo fatto e lei non ha fatto niente.

MADRE- Ma lei gli ha dato se stessa. Lei gli ha dato questi occhi e questa bocca. Lei gli ha dato il suo seno e il suo ventre. Lei ~~exdura~~ ha dormito accanto a lui tutte le notti, ne ha sentito i sogni, e il sonno dopo il lavoro. Lei si è impastata nel suo calore, nel suo sangue e nella sua pelle. Lei è la sposa. Lei ~~xxxxxx~~ rassomiglierà a lui, finirà col modellarsi su di lui. Lei è anche mia figlia.

PADRE- Moglie. Andiamo via. Non è dignitoso per noi stare qui, giacchè egli ha chiamato per prima questa donna. Andiamo. Andiamo!

MADRE-Oh,io odio gli uomini. Io odio questi prepotenti che credono di portarci via e di riportarci come fago ti. ~~Odioxquaxtixxxxxxrixene~~
~~xpxdouxzeneziziorxfigitx si amoxoxentltx emexix znoxzznnn~~

il tempo libero per noi. Io sono stato contrario al loro matrimonio, e anche tu. Il fatto è che non hanno avuto un bambino. Che cosa significa questo?

MADRE- Sono stati insieme appena una settimana, e lui partì per la guerra. Gli uomini non capiscono niente. Non capiscono che bisogna cova e la creatura che verrà, come la gallina cova le uova. Che bisogna entrare bene l'uno nell'altro, fino a quando tutte le nostre viscere siano commosse come la terra per il sole e la primavera.

PADRE- Andiamo via. (a la Moglie) Quando contate di esservi sbrigata, signora? Facciamo fra un'ora. Va bene? Fra un'ora ritorneremo.

Si avviano. *(The mother looks off towards the door with a look of surprise)*

1° MARINAIO- Vi siete scelto un bel tipo di suocero.

MOGLIE- Non me ne parlate. Io guardo di continuo se in mio marito c'è c'è un segno di quello che è suo padre. Vi sono tratti di suo padre che somigliano a quelli di lui. E allora ~~xxxxxx~~ mi dico che se lo amo lo stesso lo amo proprio davvero. Egli considera suo figlio come una moneta che si giuoca nel giuoco che egli vuole fare. ~~xxxxxxxxxx~~ Gli presta il nome di padre. Ma bisogna pure saperselo guadagnare, questo nome.

1° MARINAIO- Volte parlargli a vostro marito?

MOGLIE- Mi basterebbe che egli sapesse che io mi trovo quassù.

1° MARINAIO- Potete parlargli.

MOGLIE- Dire tutto quello che penso così forte, davanti a tutti,

1° MARINAIO- Me ne posso andare e lasciarvi parlare.

MOGLIE- Ma tutta quest'aria, tutta questa luce, il cielo grande, il mare grande. Che cosa gli posso dire? E' così piccolo quello che gli posso dire.

1° MARINAIO- Sono sposato anch'io. Io sono abbastanza piccolo per ~~xxxx~~ potervi capire; E del resto, posso non ascoltare. Ho qui una chitarra, e suonerò mentre voi parlate.

MOGLIE- ~~Suonate~~ Oh, sì; gli farà piacere ascoltare un poco di musica.

1° MARINAIO- Questa notte, a una certa ora, ho suonato e cantato per lui. E' solo, laggiù,

MOGLIE- Non erano in due?

1° MARINAIO- E' sempre stato solo. Era lui solo. L'altro non si sa dove sia. Forse perduto in mare.

MOGLIE- Più disgraziato di lui.

1° MARINAIO- Sì, questa notte io ho suonato per lui, e ho cantato. E' solo, ed è ~~xxxxxx~~... sì, è orribile. Bisogna che gli arrivi una voce umana, un segno umano. Parlategli. Io non vi ascolto. Io suono. Suonerò un canto del mio paese. (Accorda la chitarra)

~~VOCE DI B. G.~~ MOGLIE- ~~Mantenevi qui, non ti muovere?~~ Che cosa gli devo dire?

1° MARINAIO- Che ne so? Parlategli. Potete ~~fare~~ dire anche parole senza senso, ed egli ne troverà uno. E' così solo che una voce umana per lui ha l'importanza della vita stessa. Figuratevi che è lo stesso di quando si è malati, e dalle finestre chiuse sale verso di voi il rumore della vita, gli strilli dei ragazzi, i richiami degli uomini, il ridere d'una donna.

MOGLIE- ~~Sì~~ Voi capite che se io lo vedessi, sarebbe facile parlargli. ~~Mantenevi qui, non ti muovere?~~ Ditegli che sono qui. Diteglielo voi.

1° MARINAIO- Ohé, Bezzi. Indovina chi c'è qui? Indovina.

VOCE DI B. G. - La mamma?

MOGLIE- Vedete, non pensa a me.

1° MARINAIO- C'è la tua sposa.

VOCE DI ~~B. G.~~ B. G. - Maria!

MOGLIE- Giulio!

VOCE DI B. G. - Mandami giù qualche cosa che ti sia stato molto vicino, che ti abbia stretto, che ti striga il petto, che ti stringa la vita.

MOGLIE- Oh, Giulio, mi vergogno.

VOCE DI B. G. - Mandamelo.

~~MOGLIE~~ MARINAIO- Mandateglielo. In uerra, di fronte alla morte, ho veduto qualcuno che premeva alle labbra ... beh, non lo posso dire a voi. Qualcosa di molto vicino, molto intimo.

MOGLIE- Orribile. Non pensano ad altro?

re a leggere quel nome, e pronunziare quel nome. ~~Quaxtòxixpìxerreb~~
 MOGLIE -Tu non morirai.

VOCE-No, certo, non morirò qui. Perché ho troppa speranza. Io spero? E non posso morire, con questa speranza. ~~Suxxhextxpxx~~ Mi dispiacerebbe morire con questa speranza. La morte, sulla terra, in pace, rassegnata, ^{10m fin} deve essere triste. Perché allora tutto sarà finito. E ora invece deve cominciare.

MOGLIE-Sì, caro.

VOCE- Da lontano u mi sembri più grande, più donna, più misteriosa. Mi pare che tu capisca tutto.

MARINAI^U interrompendosi- Lasciatelo parlare. Ha bisogno di fagare e di sentirsi vivo. Non importa se dice cose senza senso.

MOGLIE- Capisco tutto.

VOCE- Quanto tempo ho perduto.

MOGLIE- No, caro.

VOCE- Sì, sì, ho perduto molto tempo. Io potevo fare tante cose. E in quella settimana che siamo stati insieme, sposi, io potevo volerti più bene. ~~My~~ Io non ti ho fatto compagnia. Ti ho lasciato sola per qualche ora della giornata. E potevo in qualunque momento essere accanto a te. Potevo stare sempre, accanto a te. Sempre, fino a che non fosse passato il tempo. E adesso sarebbe finito ugualmente. Io potevo inventare qualche cosa per te, e per me. Inventare. Pensa che un uomo sulla terra, libero, può inventare quello che vuole. Io lo dirò a tutti, quando tornerò sulla terra. Io chiedo a Dio che mi rimandi sulla terra, perché io possa inventare qualche cosa. Che io possa prendere una strada anziché un'altra, in un'ora essere qui e poi lì. Parlare con uno e convincerlo. Essere buono o essere cattivo. Cominciare una azione e interessare la gente intorno a questa azione. Oh, questa è la vita. Io ho perso molto tempo. Perché io non ti ho detto, una sera, che volevo stare con te? E invece sono uscito e ti ho lasciata sola. Quando sono ornato, tu eri triste, avevi una voce svelata, chissà) a che cosa pensavi, forse pensavi male. Perché io non sono rimasto

MOGLIE- Non ti affannare. Non ti dare pena. Tornerà.

VOCE- E perché poi io sono stato un anno lontano da te? Perché ti ho perduta così? Vi saranno cose nuove che accadono sul tuo corpo. Cose nuove nella tua mente. Io non le avrò vedute e non le avrò custodite. Io non avrò veduto come si sarà formata una ruga sul tuo viso, e non saprò come ~~xxxxxxixxxx~~ è successo che tu hai pronunciata una parola che non avevi mai pronunziata. Questa parola tu l'avrai sentita da un altro. Non da me.

四

VOCE- E' impossibile. Come posso non pensare? La mia vita è come un indovinello, ora. Io mi ricordo gesti appena cominciati, parole appena espresse, azioni di cui non ho veduto il seguito. Ecco, ora io cerco di completare quei gesti, quelle parole e quelle azioni. Quando dormo, quando dormo...

MOGLIE- Riesci dormire, caro?

VOCE- Bormo tranquillo come un bambino. Non conosco l'ora, ma ho sonno a un certo momento, forse mentre quell'ora è segnata sull'orologio luminoso della piazza. Piazza dell'Orologio. C'è niente di più bello? Con quell'orologio che somiglia alla luna, e segna un'ora, mette il dito su un piccolo insetto che vuol dire dieci, vuol dire undici. Anche se nessuno lo guarda, esso compie il suo lavoro. Punta il dito su un piccolo insetto notturno che esce fuori sulla mezzanotte. E suona. Lo ode soltanto chi ~~svegliarsi~~ è sveglio e ascolta. Lo odono gli sposi che dormono nel loro letto, e gli amanti lo odono. Ed essa parla solamente per loro. E suona lo stesso se uno dorme e non lo ascolta, e ha perduto quel tocco solitario, fermo, interrogativo, che dice: "Una

MOGLIE- ~~Кини кини кини кини~~? Твѣиѣ Oh, caro!

VOCE- Sì, dicevo, dormo. E dormendo voglio sognarmi le cose e le perso-
ne d'un tempo. Voglio sognare te, ma voglio sognare anche la caffet-
tiera di casa nostra. E voglio sognarmi gli oggetti di cui ti servi.

Mi dispiace di non avere guardato mai abbastanza bene il tuo cesti-
no da lavoro, il tuo agoraio, l'uovo di legno per rammendare le calze.

~~XX~~

E cerco di sognarmi come seguitava un tuo gesto. E che cosa voleva
dire che tu mi baciavi con le labbra troppo chiuse e strette, come
se non volessi bere, come se prendessi una medicina.

MOGLIE- Stai zitto, caro, qui tutto ti ascolta.

VOCE- Ma quaggiù è buio. Chi c'è?

MOGLIE- Uno che suona con la chitarra, e canterella, per non ascolta-
te. Ma c'è il cielo, c'è il mare, c'è Dio.

VOCE- ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ Quello non ho capito. Perché stringevi
le labbra. Forse non ti piacevo. Per questo quella sera uscii. Sem-
brava che lo avessi dimenticato. E invece quaggiù ricordo tutto. Tut-
to torna alla memoria, anche quello che si è dimenticato. Tutte le
vecchie offese, tutte le vecchie ferite dolgono nelle ossa.

MOGLIE- E' che io... (Si curva come su qualcuno, parlando profondamen-
te, come su una tomba) / E' che io ti amo.

VOCE- E dunque? Perché?

MOGLIE- E' che io ti amo. ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ E penso che tu hai ba-
ciato tante ~~persone~~ altre donne, e le hai baciato in quel modo. E per
questo, per questo non volevo aprire le labbra? Perché tu mi bacias-
si in un modo diverso. Se ci fosse stato un modo diverso mi sarei fat-
ta possedere in un modo diverso. Ecco. Sei persuaso, ora?

VOCE- E quando uscimmo insieme, la seconda sera, e quel giovane ti sa-
lutò, e io ti domandai chi fosse, e il tuo braccio tremava. Chi era?
Questi sono gli indovinelli che io ho nella mente.

MOGLIE- Così ~~profondamente~~ nel fondo.

VOCE- E' che non posso inventare nulla, sono come un bambino nelle
fasce. Se potessi, fare qualche cosa di nuovo, dimenticherei. Ma non
posso dimenticare. Credo che accada così quando si muore. Quando
non si può fare più nulla. Chi era, dunque?

MOGLIE- Uno che mi voleva, prima.

VOCE- E tu?

VOCE insistendo-E tu?

MOGLIE- Io lo vidi una sera, proprio quando tu uscisti e rimanesti fuori tanto tempo.

VOCE- Ti ha baciata?

MOGLIE- Oh, no.

VOCE- Perché? Non volevi?

MOGLIE- Avevo bisogno che qualcuno mi baciasse. Ma non mi baciò.

VOCE

~~MOGLIE~~ Mi dispiace. E lo vedi ancora?

MOGLIE- Non l'ho più veduto.

VOCE- Ti cerca?

MOGLIE- Sì.

~~VOCE~~ Silenzio.

VOCE- Se ti ha baciata...

MOGLIE- Non mi credi?

VOCE- Non importa. Non importa. ~~SessantaxxxSessant~~

MOGLIE- Non mi vuoi più?

VOCE- Perché domandi come se tu offrissi una merce che ti puoi portare via? Tu non ti puoi portare più via. Tu ssei la moglie.

MOGLIE- E perché dici non importa?

VOCE- Perché ti amo. Se ti ha baciato, non importa. Così non rimpiangi nulla di ~~xxxxx~~ non fatto, di cui tu avessi desiderio. Così qualche cosa hai avuto, qualche cosa puoi ricordare.

MOGLIE- Non dire più. Mi fai male. Mi duole il cuore. Lui non mi ha baciata.

VOCE- Ma non lo fare. Non andare con un altro. (Pausa). Oh, moglie cara... Qui è arrivato il tuo guanto.

MOGLIE- Ti piace?

VOCE- Ma ancora la forma della tua mano. Risento l'odore. Tutta la trama del ricamo è impregnata di sudore. Io non lo conoscevo, quando lo hai comperato?

MOGLIE- ~~Lxxxxxxgixxxx~~ Lo avevo da quando ero ragazza. E ora sono tornati di moda.

VOCE-Io non lo conoscevo.

MOGLIE- Tu non conosci tante cose di me. Tu sei cambiato?

VOCE- ~~Mxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~ E tu?

MOGLIE- Come posso saperlo?

VOCE-Non ti guardi?

MOGLIE- No. Vorrei che tu mi guardassi. Sei tu che mi hai scoperto quello che io non conoscevo. Io non so.

VOCE-Davvero?

MOGLIE- Sicuro. E tu?

VOCE- Per me si è fermato il tempo. ~~xxxxxxxxxxxx~~ Mi sento misero.

MOGLIE- Tutti parlano di te. Fra poco verrà tanta gente che non potremo più dirci niente.

VOCE- Sono vestito di stracci. La roba si scivola addosso. Mi sembra di essere tornato quando ero ragazzo, vestito poveramente, e mi sentivo vecchio.

MOGLIE- Ti metterò fuori il tuo vesti onuovo per quando tornerai.

VOCE-Tornerò. So che tornerò alle pene della terra. ~~Questo~~ Questo aspetto. E questo desidero. Desidero di soffrire?.

MOGLIE- Non soffri abbastanza?

VOCE- Ti ricordi quando ti fecesti il segno della croce con un fiore? Per questo vorrei tornare sulla terra. Il tuo guanto l'ho qui tra le mie mani. Lo stringo sulle mie labbra. Sta acquistando ora l'odore di me, più forte, che è come il pepe sul tuo ~~da~~ sentore insipido. E questo mi ricorda quando eravamo uniti.

MOGLIE- Oh, Giulio. Giulio! Giulio!

Silenzio.

MOGLIE- Rispondi, Giulio!

Silenzio.

MOGLIE-~~xxx~~ Si guarda attorno smarrita. -Non risponde.

MARINAIO- ~~xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~ Sarà stanco. Gli succedeva anche questa notte. Parlategli ancora. Io gli suonavo, gli parlavo, e dopo un'ora, due, oore, rispondeva. Diceva che era stato preso dal sonno. Forse

sviene. Deve essere molto debole. Gli avete detto qualche cosa che lo ha turbato?

MOGLIE-Ha detto cose strane. Forse vaneggia.

MARINAIO- Parlategli. Non importa di che. Purché vi senta parlare. Nel ~~MOGLIE~~ silenzio, in quel buio, si può impazzire.

MOGLIE, ~~non so che cosa dire~~ E se è morto?

MARINAIO- Sarà uno di più, signora. Muoiono tanti bei giovani, tanti giovani forti, che vorrebbero vivere.

Si precipita la MADRE gridando: -E' morto! E' morto! Figlio mio!

PADRE entrando con un giornale, al Marinaio: -Leggete qui. C'è stampato ~~che mio figlio~~ la storia di mio figlio. Moglie cara, noi ~~MADRE e PADRE~~ abbiamo fatta la nostra offerta alla patria.

MADRE al Padre: -Assassino! Assassino!

PADRE- Non sa quello che dice. Tu non di rispetto al padre di un eroe.

MADRE- Assassino! Assassino nel momento in cui mi hai fecondata.

PADRE- Calmati. Guarda come sopporto io il dolore.

MADRE- Voglio andare correndo per il mondo, e ammonire le madri, non fate più figli per questa genia di assassini. Essi guardano i figli come vitelli grassi da sacrificare. Essi guardano i figli come il rifugio della loro viltà, quelli che devono pagare la loro viltà. Hanno paura delle ombre, e vogliono dai loro figli il coraggio. Rubano, ingannano, si avviliscono, si prostrano e fanno ricadere queste cose sui loro figli. Scrivono sui loro libri che gli danno da leggere ragazzi che sono sirpe di eroi, e non fanno che praticare la vigliaccheria. Donne, soltanto vi potete distruggere l'universo, inaridirlo, renderlo una steppa desolata di vecchidei vecchi prudenti che saranno attenti alla loro vita per prolungare ancora di qualche anno la vita del mondo. E dopo di loro saranno le tenebre.

PADRE al Marinaio: -Non l'ascoltate. E' il dolore. E' una donna.

MADRE- Negate a questi assassini il vostro corpo, negategli la ma-

PADRE- Voi non sapete quello che dite. Se egli è veramente morto, entra nella storia.

MADRE- Col suo piccolo nome di bambino! Ma costui è pazzo.

PADRE- Io porterò fieramente il mio lutto.

PADRE- Ma io sono ~~tu~~ marito. Io sono ~~suo~~ padre.

MADRE- Ci hai messo molto, va là.

PADRE- Oh, ci ho messo molto impegno, molto impegno.

MADRE- Ma perch-é non sono l donne a governare il mondo. Vestire tutti questi mantecatti coi panni delle donne, legargli i capelli, e portarli in giro come piccolo mostri schiavi!

PADRE- Le tue parole non sono quelle che si dicono nei momenti supremi.

MADRE- Sono quelle che si dicono, non sono quelle che si stampano.

PADRE- Quando sarà passato qualche tempo, e il tuo istinto materno troppo naturale sarà placato, quando l'utero non ti imorderà più per avere perduto colui che si distaccò da te stessa, all'ora, ~~poi~~ quando non ti rimarrà nulla, allora vorrai che la gente coltivi il suo nome e lo ricordi, che si intitoli ~~xxxxxxxxxxxxxxxx~~ al suo nome una piazza della città, che egli sia chiamato ~~roè~~, e che tutti ti riviscano vestita a lutto, quando passerai fra la gente.

MADRE- Forse, quando a una povera madre non rimane più nulla, quando è
secca, è arida, ~~quindi xxxixxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~ allora, certo,
io mi potrò contentare delle miserabili vostre consolazioni. Sono
cose inventate dagli uomini. Essi credono alla memoria, alla gloria!
Stolti. Hanno riempito il mondo di statue innumerevoli di cui nessuno
ricorda il nome, di cui quando si sente il nome ci si domanda chi fosse,
fanno che noi abitiamo in strade chiamate con nomi di cui non sapremo mai il significato, di uomini che non si sa se siano vissuti ieri o alcuni secoli fa.

PADRE- E che sarebbero morti lo stesso, e quindi è bene che passino lasciando una traccia.

MADRE- ~~Che strano~~ Imbecille! E la loro vita, come hanno vissuto? Che ~~PADRE~~^{FEDERICO} cosa hanno avuto dalla vita? Che cosa ha conosciuto deella *
vita mio figlio? Come odio questi vecchi tranquilli e pasciuti i qua
li i dicano ai giovani il sacrificio.

PADRE- Mettiamoci in raccoglimento e pensiamo a che cosa faremo.
Prima di tutto andremo dal Capo del VGoverno, e sarà bene che venga
anche la ~~nostra~~ sposa, la vedova. Egli ama trovarsi ~~in~~ di fronte a
giovani, e lei farà una bella figura vestita a lutto.

MARINAI0- Signori, la faccenda è che tutti hanno una grande fretta di sbarazzarsi di un uomo quando dà fastidio. Questo povero giovane che tace laggiù potrebbe anche non essere morto. Potrebbe soltanto essere

addormentato o assopito, come capita, ~~xxxxxx~~ oppresso dal buio, e dal tempo ~~xxxxxxxxxxxx~~ che non si può contare. Per questo i vostri litigi gli avranno fatto sentire la vita sopra di lui, e anche questo è utile. Scene di tutti i giorni, sebbene un poco più eccezionali, sono una cura ottima per la sua solitudine, e la miseria degli uomini a così breve distanza da lui, sulla superficie del mondo alla quale egli spera di risalire, consolideranno le sue speranze. Se si sveglierà o si sarà svegliato mentre voi leticate, gli sembrerà di svegliarsi in casa sua, e di sentire la tenzone quotidiana. Potete continuare, signori, ciò non può fargli altro che bene. E se potete, levate la voce, in modo che egli si svegli all'improvviso e chiami il nome di sua madre. Non c'è dubbio che egli chiamerà il nome di sua madre. E' la sola cosa sicura di chi soffre.

MADRE- Figlio mio!

MOGLIE -Bambino mio!

Tutte e due abbracciate ~~xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~ piangono e parlano confusamente.

LA VICE- Mamma!

MADRE- E' lui!

Le due donne ridono abbraccia e, confusamente, come pazze.

LA VOCE- Mamma!

PADRE- Poiché non v'è più ragione di lutto, si toglietevi dal vostro abbraccio, donne. E lascia e che io dica poche parole al mio figliuolo. Ma voi, moglie di mio figlio, fatevi da parte. Voi ce lo avete rubato. ~~Figlio mio, io non ho mai potuto distinguermi da te. Tu conosci la vita dei poveri. Ad essi tutto costa molto di più. Il mondo pretende tutto da loro, ne pretende il sangue, la vita, la moglie, i figli. Mettiamo tutto bene in chiaro~~

Tutto il problema è di passare dalla parte di quelli che conducono l'armento. E' tutto il problema della nostra vita. da pecora diventare pastore. Pensa su quanti dolori è fondata la potenza di chi trionfa, su quanti dolori passati, su quanti sacrifici passati., compiuti da tante generazioni. E su quante finzioni.